

Il teatro

La prima volta dello Stabile "Così è (se vi pare)" in scena per 4 settimane al Carignano

ANDREA LAVALLE

«Quattro settimane di programmazione come nelle grandi capitali europee». Il Teatro Stabile non aveva mai osato tanto per una sua produzione. Lo fa per la prima volta con il "Così è (se vi pare)" messo in scena e interpretato da Filippo Dini, lo spettacolo con cui il Teatro Carignano saluterà il 2018, in programma dall'11 dicembre al 6 gennaio, inclusa la sera di Capodanno.

«Abbiamo scelto di scommettere su questa produzione convinti dalla bontà del titolo, dal talento di Filippo Dini e da una compagnia stellare» ha spiegato il confermato direttore del Tst Filippo Fonsati - che lo ha presentato ieri mattina insieme al presidente Lamberto Vallarino Gancia e alla compagnia. Una scommessa vinta in partenza perché ancora prima del debutto lo Stabile ha già superato il record di pubblico dello scorso anno. Per Filippo Dini, nel 2016 premio "Le Maschere del Teatro Italiano" per la miglior regia con "Ivanov" di Cechov, il gioco di enigmi sul tema della dimensione soggettiva della verità costruito da Pirandello in "Così è (se vi pare)" è il suo primo confronto con un testo del drammaturgo sardo. «La mia

generazione ha sempre avuto uno sguardo snob nei confronti di Pirandello - ha raccontato il regista - ci parlava in una lingua vecchia e insopportabile, dalla trame contorte, la loro conclusione racchiudeva sempre una morale che ci pareva obsoleta e pedante». Ma a uno sguardo più attento Pirandello rivela molto di più: «Ci parla del nostro tempo. È un autore contemporaneo, forse addirittura futuro e la sua drammaturgia è ancora piena di segreti irrisolti e luoghi da esplorare». Dini, che nella commedia interpreta Lamberto Laudisi, lo fa mettendo in scena un Pirandello che guarda a Buñuel, dove il confronto tra i personaggi si consuma come un gioco al massacro, violento e crudele. E nel palleggio di attribuzione della pazzia tra il signor Ponza - Giuseppe Battiston alla sua quinta produzione targata Tst - che crede defunta la moglie ancora viva, e la signora Frola (Maria Paiato) che ha perso il senno dopo la morte della figlia, indica una via alternativa: pazzi sono i borghesi del paese, gretti e pettegoli, che osservano e giudicano da fuori come gli spettatori di un grande show.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filippo Dini, attore e regista

